

Lamentele continue da tutto il litorale tirrenico

Mare sporco a fasi alterne Turisti pronti alla denuncia

Segnalazioni preoccupanti dal tratto di costa tra Cetraro e Acquappesa dove da giorni i tuffi sono divenuti off limits

Fabio Melia
COSENZA

Andare al mare è diventato ormai un terno al lotto sul litorale tirrenico cosentino. Nessuno, infatti, può prevedere cosa troverà davanti ai suoi occhi se non appena arrivato in spiaggia. Ormai sono passati i tempi in cui bisognava soltanto scegliere una località tra Amantea e Tortora per godersi tuffi, sole e tanto relax. Il problema è sempre lo stesso: quella maledetta striscia maleodorante, oleosa e decisamente poco invitante che compare e riappare nel Tirreno. Una scena che in questi giorni si sta ripetendo ancora, in particolare tra i comuni di Acquappesa e Cetraro, dove tanti villeggianti sono ormai esasperati. Qualcuno si dice pure pronto a rivolgersi alle forze dell'ordine per invocare giustizia e dare la caccia ai responsabili. Anche se individuare con certezza l'origine del problema non è

operazione semplice. E così, alla miriade di turisti che in questo periodo affolla il litorale non resta altro da fare che tornarsene a casa oppure rimanere sotto l'ombrellone con le braccia conserte e la rabbia a fior di pelle.

L'Arpocal, l'agenzia regionale per l'ambiente, i suoi controlli li sta portando avanti tra qualche mugugno degli amministratori. Del resto, in diversi casi è stata evidenziata la presenza in mare di batteri fecali (soltanto due giorni fa un'allerta in tal senso è stata ad esempio inviata all'amministrazione comunale di Scalea) ma quei controlli vanno ripetuti ed è pure accaduto che i valori tornassero

Appena due giorni fa l'Arpocal ha lanciato l'allerta per un tratto di costa davanti alla spiaggia di Scalea

Focus

● È il tema di ogni estate, almeno da una decina d'anni a questa parte: il mare sporco, invivibile, che manda su tutte le furie residenti e villeggianti. Purtroppo, nonostante le denunce e le varie inchieste aperte dalla Procura della Repubblica di Paola, il problema non è stato risolto. Anzi, spesso e volentieri la situazione sembra peggiorare di gran lunga rispetto all'anno precedente. Ma non è sempre così: capita pure di frequente di ritrovarsi di fronte a un mare cristallino, da Tortora ad Amantea. Ed ecco che aumenta la confusione, con le conseguenti polemiche. Perché finora nessuno è riuscito a spiegare i motivi precisi di quanto accade al Tirreno.

nella norma. I sindaci predicano quindi meno allarmismo, anche e soprattutto per non pregiudicare un periodo dell'anno vitale per l'economia dei loro territori. Il problema comunque rimane in tutta la sua evidenza: davanti alle foto condivise sui social network e alle conseguenti proteste dei bagnanti, non si può rimanere indifferenti. Che poi si tratti d'inquinamento organico o d'innocente "schiumetta", questo è relativo per chi comunque in quelle condizioni il mare non ha intenzione di toccarlo nemmeno con un dito. E negare il problema non serve a nulla.

Eppure, spesso e volentieri la situazione cambia nel giro di poche ore e farsi un bel bagno ritorna ad essere un piacere per il corpo e per lo spirito. Bisogna essere però estremamente fortunati. E questo, per una terra che vive di turismo, non può essere accettato. ◀